



**Istituto Comprensivo Statale
"Rosaria Scardigno - San Domenico Savio"**

Distretto scolastico n.6 via N. Maggialetti snc 70056 Molfetta (Bari)
CM: BAIC85700G CF: 93423370720
tel: 080/3344579 fax: 080/3975843
email: baic85700g@istruzione.it posta certificata: baic85700g@pec.istruzione.it
sito web: www.scardignosaviomolfetta.edu.it



Prot. n. 6197

Molfetta, 03/12/2018

PIANO DI MIGLIORAMENTO TRIENNALE - A.S. 2019/2022

Le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione disponibile nella sezione "Scuola in Chiaro" del sito del MIUR. Tale Piano di Miglioramento (PdM) è infatti parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, di cui rappresenta sia una valutazione di fattibilità che uno strumento di monitoraggio.

Il Dirigente Scolastico, responsabile della gestione del processo di miglioramento, viene coadiuvato dal nucleo interno di valutazione, già costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV. Centrale in questo percorso di miglioramento resta comunque il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica e di tutti gli *stakeholder*.

Il DS e il nucleo di valutazione dovranno infatti favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento. Sarà inoltre centrale la valorizzazione delle risorse interne alla scuola, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PDM. L'intera comunità scolastica deve essere incoraggiata verso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione, e alla conoscenza e comunicazione, anche pubblica, del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

Nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF 2019/2022) è incluso il Piano di Miglioramento (PdM), costituito da obiettivi di processo, azioni, attività, impegno di risorse umane e finanziarie, scansione temporale della realizzazione e monitoraggio.

Il Piano di Miglioramento esplicita quali percorsi educativi ed organizzativi la scuola intende attivare per migliorare, nell'arco del triennio di riferimento, gli esiti formativi, i risultati attesi degli alunni.

1. SEZIONE: ANALISI DEI BISOGNI

La scelta degli obiettivi strategici su cui investire nell'anno scolastico in corso deve necessariamente tenere in considerazione la rilevanza degli obiettivi stessi e la loro congruenza con le priorità e i traguardi.

Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Area di processo	Obiettivi di processo	È connesso alle priorità....	
Curricolo, progettazione e valutazione	Migliorare i risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica	1	
	Adottare criteri omogenei e condivisi di valutazione		2
Ambiente di apprendimento	Sviluppare metodologie innovative per l'acquisizione delle competenze chiave	1	2
	Condividere l'utilizzo di forme didattiche innovative	1	2
Inclusione e differenziazione	Favorire attività e progetti che promuovono l'inclusione e assicurino il successo formativo per tutti gli alunni.	1	2
Continuità e orientamento	Sviluppare una maggiore consapevolezza di sé attraverso una progettazione trasversale	1	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Orientare le risorse umane e finanziarie, interne ed esterne, verso il conseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		2
	Incentivare la disponibilità a ricoprire ruoli di responsabilità		2
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Migliorare l'organizzazione interna		2
	Migliorare la qualità del servizio	1	2
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Accrescere i livelli di partecipazione delle famiglie alle attività della scuola, di condivisione dei valori educativi nell'ottica della corresponsabilità nel percorso di crescita e di formazione.		2
	Incentivare le collaborazioni con la comunità locale e le agenzie formative.		2

La scelta degli obiettivi ha nella fattibilità degli interventi il criterio fondamentale per la scansione temporale degli interventi di miglioramento, implicando con ciò la necessità di partire consolidando ed estendendo le migliori pratiche in uso.

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità e impatto

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo nella tabella vengono riportate le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivo di processo	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Rilevanza dell'intervento
1	Migliorare i risultati conseguiti dagli alunni nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica	5 (del tutto)	5 (del tutto)	25
2	Adottare criteri omogenei e condivisi di valutazione	5 (del tutto)	5 (del tutto)	25
5	Favorire attività e progetti che promuovano l'inclusione e assicurino il successo formativo per tutti gli alunni.	5 (del tutto)	5 (del tutto)	25
3	Sviluppare metodologie innovative per l'acquisizione delle competenze chiave	4 (molto)	5 (del tutto)	20
4	Condividere l'utilizzo di forme didattiche innovative.	4 (molto)	5 (del tutto)	20
6	Sviluppare una maggiore consapevolezza di sé attraverso una progettazione trasversale.	4 (molto)	5 (del tutto)	20
8	Incentivare la disponibilità a ricoprire ruoli di responsabilità	4 (molto)	5 (del tutto)	20
9	Migliorare l'organizzazione interna	4 (molto)	5 (del tutto)	20
10	Migliorare la qualità del servizio	4 (molto)	5 (del tutto)	20
12	Incentivare le collaborazioni con la comunità locale e le agenzie formative.	5 (del tutto)	4 (molto)	20
11	Accrescere i livelli di partecipazione delle famiglie alle attività della scuola, di condivisione dei valori educativi nell'ottica della corresponsabilità nel percorso di crescita e di formazione.	4 (molto)	4 (molto)	16
7	Orientare le risorse umane e finanziarie, interne ed esterne, verso il conseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 (abbastanza)	4 (molto)	12

Sulla base della scala di rilevanza degli obiettivi di processo, è quindi necessario ridefinire l'elenco degli obiettivi stessi, i risultati attesi, gli indicatori di processo e le modalità di misurazione dei risultati.

Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" viene espresso un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Migliorare i risultati conseguiti dagli alunni nelle prove standardizzate nazionali in Italiano e Matematica	<p>Diminuzione del numero di alunni collocati nei livelli 1 e 2 in Italiano e Matematica</p> <p>Incrementare la quota di studenti collocata nei livelli 3- 4-5 di italiano e matematica nelle prove INVALSI.</p> <p>Migliorare i livelli di conoscenza e competenza degli alunni.</p>	<p>Risultati ottenuti in itinere nelle prove comuni.</p> <p>Risultati ottenuti dalla somministrazione di prove modello Invalsi</p> <p>Numero di ore dedicate al recupero e al potenziamento.</p> <p>Percentuale di alunni i cui esiti formativi risultino migliorati.</p> <p>Indicatori percentuali di alunni che si collocano nei diversi livelli di valutazione.</p> <p>Numero di alunni con BES.</p>	<p>Somministrazione e correzione delle prove Invalsi, svolte negli anni precedenti, e di prove appositamente strutturate dai docenti sul modello Invalsi.</p> <p>Scambio e confronto tra docenti.</p> <p>Incontri periodici tra docenti, nell'ambito dei consigli di classe e di interclasse, per commentare i dati restituiti dall'Invalsi.</p> <p>Confronti, anche informali, tra i docenti dei due ordini di scuola.</p> <p>Lettura ed interpretazione dei dati restituiti dall'Invalsi.</p> <p>Report degli esiti conseguiti e relativi grafici.</p>
2	Adottare criteri omogenei e condivisi di valutazione	<p>Migliorare il livello di collegialità e di cooperazione tra docenti.</p> <p>Favorire l'equità degli esiti e ridurre la varianza interna dentro e tra le classi, attraverso interventi compensativi.</p>	<p>Percentuale di docenti che condividono strumenti, tipologie delle prove, tempi e modalità di valutazione.</p> <p>Percentuale di docenti che inducono gli alunni all'autovalutazione</p>	<p>Produzione di specifiche griglie valutative per le diverse tipologie di prove.</p> <p>Esito delle prove comuni per classi parallele iniziali e finali.</p> <p>Esito dei risultati sulla variabilità</p>

			(autobiografia cognitiva) durante le prove di verifica e le varie attività didattiche. Percentuale di docenti che utilizzano le rubriche di valutazione durante le verifiche orali.	restituiti dall'Invalsi.
3	Sviluppare metodologie innovative per l'acquisizione delle competenze chiave	Utilizzo di pratiche didattiche attive, a classi aperte, laboratoriali Promozione del confronto professionale (<i>Peer Teaching</i>).	Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue: 1= nullo (2%) 2= poco (10%) 3= abbastanza (30%) 4= molto (50%) 5= del tutto (100%) per rilevare la percentuale dei docenti che fruisce e utilizza prodotti digitali, multimediali, della rete nella pratica didattica.	Verbali di interclasse e di dipartimenti. Registri presenze nei laboratori multimediali e uso attrezzature tecnologiche. Registrazione delle presenze; verbali delle riunioni. Questionari, relazioni finali.
4	Condividere l'utilizzo di forme didattiche innovative.	Creazione e conservazione delle documentazioni didattiche in contenitori digitali. Supporto alla cultura digitale per la scuola. Registrazione di un incremento del numero dei docenti che applicano scambio di buone pratiche nelle diverse classi. Rafforzamento del processo di condivisione collettiva.	Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue: 1= nullo (2%) 2= poco (10%) 3= abbastanza (30%) 4= molto (50%) 5= del tutto (100%) per rilevare la partecipazione alla classe virtuale e l'efficacia e la scelta dello strumento di documentazione.	Questionari di rilevazione delle attese (in ingresso) e di gradimento e di valutazione (in uscita) per i docenti; relazioni dei docenti; verbali dei consigli di intersezione/interclasse/classe; relazioni dei gruppi dipartimentali; relazioni periodiche del nucleo di valutazione. Registrazione delle presenze; verbali delle riunioni.
5	Favorire attività e progetti che promuovano l'inclusione e assicurino il successo formativo per tutti gli alunni.	Partecipazione attiva di tutti gli studenti ai progetti che favoriscono l'inclusione e un maggiore incremento di momenti	Percentuali di attività e progetti per l'inclusione e del numero di alunni coinvolti.	Tramite le schede progetti, rilevazione del numero dei docenti partecipanti, numero alunni coinvolti, numero di ore

		associativi e formativi .		destinate ai progetti.
6	Sviluppare una maggiore consapevolezza di sé attraverso una progettazione trasversale.	Continuità didattica con miglioramento dei livelli di competenza degli studenti	Numero di progetti trasversali realizzati Tipologia delle competenze coinvolte Percentuale di alunni destinatari Risultati conseguiti in termini di ricadute sull'apprendimento e comportamento (differenza rispetto alla fase iniziale): 1= nullo; 2= poco; 3= abbastanza; 4= molto; 5= del tutto	Registro elettronico: valutazione degli esiti e comportamento attraverso rubrica di valutazione Relazioni finali Questionari
7	Orientare le risorse umane e finanziarie, interne ed esterne, verso il conseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	Migliorare la progettazione didattica per lo sviluppo di competenze e diffusione di buone pratiche come consapevole esigenza didattica.	Percentuale di docenti, alunni e genitori consapevoli degli obiettivi prioritari. Percentuale di genitori presenti ai momenti di confronto e condivisione.	Registri firme. Questionari. Griglie. Relazioni finali.
8	Incentivare la disponibilità a ricoprire ruoli di responsabilità	Maggiore coinvolgimento e senso di responsabilità nella gestione della scuola, in tutti i suoi aspetti: organizzativi e didattici.	Numero di docenti che rivestono incarichi istituzionali. Durata degli incarichi.	Nomine. Griglie sinottiche.
9	Migliorare l'organizzazione interna.	Partecipazione responsabile e professionale alle attività di supporto relative alla gestione ed organizzazione della scuola. Individuazione di competenze didattiche corrispondenti agli obiettivi prefissi dall'incarico. Formazione tra pari.	Numero di docenti che rivestono incarichi istituzionali. Durata degli incarichi. Numero di incarichi ricoperti dallo stesso docente Numero di docenti che partecipano a corsi di formazione. Tipologia dei corsi di	Bilancio delle competenze. Mappa delle competenze interne e conseguente articolazione in gruppi di lavoro e assegnazione degli incarichi.

			<p>formazione. Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue: 1= nullo (2%) 2= poco (10%) 3= abbastanza (30%) 4= molto (50%) 5= del tutto (100%) per rilevare l'acquisizione delle competenze e dei titoli culturali e di formazione.</p>	
10	Migliorare la qualità del servizio.	<p>Avviare azioni di coordinamento e di verifica dei percorsi innovativi nell'ambito dei Consigli e dei Collegi docenti.</p> <p>Utilizzare forme di controllo o di monitoraggio che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni.</p> <p>Condivisione delle strategie utilizzate col territorio e gli stakeholder.</p>	<p>Percentuale di personale che partecipa a corsi di formazione</p> <p>Misurazione delle tipologie di formazione</p> <p>Numero docenti che prestano la propria attività in un ordine di scuola differente da quello di servizio</p>	Nomine, attestati di formazione, griglie, grafici. Anche dati sui <i>curricula</i> del personale.
11	Accrescere i livelli di partecipazione delle famiglie alle attività della scuola, di condivisione dei valori educativi nell'ottica della corresponsabilità nel percorso di crescita e di formazione.	<p>Curare la collaborazione con l'associazione dei genitori "Il Grillo parlante"</p> <p>Condividere con le famiglie momenti di confronto e di progettazione.</p> <p>Creare un clima di fattiva e</p>	<p>Numero delle presenze dei genitori nei vari incontri tra scuola e famiglia.</p> <p>Numero di visitatori del sito scolastico</p> <p>Numero di genitori che utilizzano frequentemente il registro elettronico</p> <p>Percentuale di comunicazioni</p>	<p>Registro firme predisposto per la rilevazione delle presenze dei genitori durante gli incontri formativi e didattici scuola-famiglia.</p> <p>Rilevazione, in percentuale, della presenza dei genitori durante le iniziative ricreative (concerti, canti, spettacoli).</p>

		serena collaborazione con le famiglie nel reciproco rispetto dei ruoli e funzioni Fornire informazioni chiare e trasparenti sulle norme operative, didattiche e valutative del processo educativo	alle famiglie Partecipazione dei genitori a momenti collegiali di confronto Partecipazione dei genitori a momenti di comunicazione esiti valutazione	
12	Incentivare le collaborazioni con la comunità locale e le agenzie formative.	Promuovere la conoscenza del territorio per sviluppare comportamenti improntati a corretti stili di vita. Realizzare progetti sul territorio che prevedano incontri, scambi, attività laboratoriali. Sottoscrivere accordi di rete, protocolli d'intesa con l'Ente locale e le agenzie formative che operano sul territorio.	Numero di progetti/attività finalizzati alla conoscenza del territorio. Numero di alunni coinvolti nelle iniziative di conoscenza del territorio. Numero di collaborazioni (formali ed informali) con scuole e agenzie del territorio. Contributo dell'ente locale (finanziario e non) all'attuazione della progettazione formativa della scuola.	Registri, schede, altre modalità di rilevazione dati.

2. SEZIONE: AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Se si tiene conto che ogni azione di miglioramento dovrebbe intrinsecamente configurarsi come una fattispecie di “rendicontazione sociale”, le azioni che la scuola intende mettere in campo per realizzare gli obiettivi sopra indicati devono necessariamente essere valutate sia per le opportunità che possono rappresentare, ma anche come vincoli all’attività generale e complessiva.

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni anche nel medio e lungo periodo

OB. 1 MIGLIORARE I RISULTATI CONSEGUITI DAGLI ALUNNI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI IN ITALIANO E MATEMATICA				
Azioni previste	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
<p>1.1 Analizzare in sede di Consigli di Intersezione e di Dipartimenti i dati restituiti dall’Invalsi e attuare un lavoro di riflessione sui punti di debolezza degli alunni durante l’esecuzione delle prove.</p> <p>1.2 Strutturare percorsi improntati allo sviluppo delle capacità logiche e metacognitive</p> <p>1.3 Maggiori esercitazioni con prove modello Invalsi, anche on-line.</p>	<p>Rafforzare la collaborazione ed il confronto tra i docenti in funzione dell’analisi dei dati restituiti dall’Invalsi e dei risultati delle prove standardizzate.</p> <p>Riorientare la didattica al fine di renderla più efficace e mirata sui punti di debolezza degli studenti.</p> <p>Rendere le prove standardizzate più familiari agli alunni per prepararli in modo più efficace ad affrontare le prove ufficiali.</p>	<p>Difficoltà di integrare adeguatamente i metodi oggettivi con i metodi soggettivi di valutazione.</p> <p>Predisporre tempi aggiuntivi e modalità organizzative per le esercitazioni.</p>	<p>Permettere di misurare le competenze dello studente, cioè la capacità di riuscire a riconoscere in un contesto diverso da quello a cui è abituato, ciò che ha appreso a scuola.</p> <p>Monitorare la capacità degli alunni di utilizzare le proprie competenze in prove non predisposte dai propri docenti.</p>	<p>Eccessivo rilievo alle rilevazioni formali degli apprendimenti con tendenza alla stereotipia.</p> <p>Maggior carico di lavoro per i docenti.</p>

OB. 2 ADOTTARE CRITERI OMOGENEI E CONDIVISI DI VALUTAZIONE				
Azioni previste	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
2.1 Maggiore utilizzo nella pratica didattica delle rubriche di valutazione condivise	Favorire un processo di riflessione ed attuazione di una valutazione più oggettiva e più uniforme a livello di istituto.	Persistere di atteggiamenti soggettivi nell'azione valutativa	Costruire protocolli di valutazioni , rimodulabili e condivisi.	Vedere nelle griglie di valutazione l'unico mezzo per descrivere e valorizzare il lavoro degli studenti.
2.2 Incrementare i momenti di confronto e scambio di buone pratiche anche nella valutazione	Creare occasioni di condivisione delle scelte educative e didattiche tra i docenti delle classi parallele della Primaria e della secondaria di I grado finalizzate all'adozione di criteri comuni di valutazione e di accertamento delle competenze.	Maggior carico di lavoro per i docenti	Capacità di lavorare in team condividendo buone pratiche valutative.	Mancata partecipazione agli incontri e chiusura nella personale prassi didattica
OB. 3 SVILUPPARE METODOLOGIE INNOVATIVE PER L'ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE				
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
3.1 Condivisione di buone pratiche	Impulso per una sorgente di idee e suggerimenti per la costruzione di percorsi didattici	Ininfluenti ricadute nella pratica didattica	Diffusione dell'innovazione didattica e metodologica	Mancata induzione al cambiamento generale
3.2 Realizzazione diario scolastico e prodotti finali (digitali e non)	Diffusione dell'identità dell'Istituto		Conoscenza e pubblicizzazione dell'Istituto sul territorio	Impossibilità di realizzazione a causa della mancanza di sponsor

3.3 Formazione su metodologie innovative (metodo ABA, didattica per competenze, superamento della lezione frontale a favore di attività laboratoriali, peer to peer, autovalutazione, cooperative learning, problem posing-solving)	Incremento e superamento della lezione frontale	Rischio di formazione incoerente con gli obiettivi di processo del PDM	Incremento delle professionalità specifiche dei docenti	Scarsa possibilità di applicazione nella pratica didattica rispetto alle strutture non adeguate
---	---	--	---	---

OB. 4 CONDIVIDERE L'UTILIZZO DI FORME DIDATTICHE INNOVATIVE

Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Creare un archivio digitale sulle buone pratiche	Pervenire alla creazione di archivi tematici rispondendo ai bisogni dei docenti	Scarso contributo da parte dei docenti resistenti alla diffusione dei materiali didattici	Creazione di un forum professionale	Numero esiguo di partecipanti al forum

OB. 5 FAVORIRE ATTIVITÀ E PROGETTI CHE PROMUOVANO L'INCLUSIONE E ASSICURINO IL SUCCESSO FORMATIVO PER TUTTI GLI ALUNNI

Azioni previste	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
5.1 Favorire attività di recupero e potenziamento della didattica per il successo formativo di tutti gli alunni.	Supporto didattico agli alunni che necessitano di tale aiuto sia per potenziare le proprie conoscenze sia per superare lacune o incertezze didattiche.	Scarsa partecipazione degli alunni alle attività previste.	Miglioramento delle conoscenze delle competenze di base	Rilevazione di un numero elevato di insuccessi scolastici.
5.2 Attuare progetti che mirino a sviluppare competenze trasversali per una maggiore inclusione	Maggior incremento all'interno della scuola di proposte educative e formative come attività sportive, musicali, artistiche e altre attività che sviluppino competenze	Scarsa partecipazione degli alunni alle attività previste.	Sviluppo di competenze trasversali e maggiore socializzazione tra gli alunni	Rilevazione di una partecipazione selettiva degli alunni ai progetti proposti.

5.3 Rilevare tempestivamente alunni con bisogni educativi speciali e predisporre dei piani didattici personalizzati per ciascun alunno in difficoltà.	trasversali coinvolgendo anche gli alunni in difficoltà. Personalizzazione di un percorso didattico favorendo il miglioramento in ambito scolastico	Non effettuare una tempestiva rilevazione dei bisogni educativi e formativi degli alunni.	Accrescere il successo formativo degli alunni secondo percorsi personalizzati.	Scarso coinvolgimento dei docenti nell'attuazione dei percorsi personalizzati
---	--	---	--	---

OB. 6 SVILUPPARE UNA MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DI SÉ ATTRAVERSO UNA PROGETTAZIONE TRASVERSALE

Azioni previste	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
6.1 "Lavorare in gruppo" ovvero operare attivamente nel gruppo di lavoro per affrontare problemi, progettare soluzioni, produrre risultati collettivi (risultati Invalsi)	Ricaduta positiva sul processo motivazionale dell'insegnamento e dell'apprendimento	Resistenza a sperimentare nuove strategie didattiche e metodologiche in contesti diversi dalla propria classe	Innalzamento dei livelli di competenza degli studenti	Rifiuto da parte di alcuni docenti
6.2 Utilizzare tecniche di problem-setting collettivo	Riconoscere e modificare le proprie modalità di relazione sulla base dei feedback ricevuti	Difficoltà ad interagire per un'efficace cooperazione professionale	Riconoscere e controllare gli effetti dell'"influenzamento" strategico sulle attività di diagnosi collettiva e di decisione collettiva	Resistenza al coinvolgimento

OB. 7 ORIENTARE LE RISORSE UMANE E FINANZIARIE, INTERNE ED ESTERNE, VERSO IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI PRIORITARI DELL'ISTITUTO.

Azioni previste	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
7.1 Avviare azioni di coordinamento e di verifica dei percorsi innovativi nell'ambito dei Consigli e dei Collegi docenti.	Incremento dei processi di condivisione nell'azione educativa e didattica.	Forme di resistenza ad organizzazioni diverse da quella consueta	Miglioramento della qualità dell'insegnamento	Resistenza al cambiamento

7.3 Utilizzare forme di monitoraggio che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni.	Riconoscimento e valutazione degli effetti della strategia metodologica-didattica adottata e saper utilizzare i feed-back per modificarla in tempo reale	Scelta ed uso di differenti modalità di intervento strategico	Pianificazione di strategie per una migliore ricaduta nella pratica didattica	Mancato arricchimento della professione docente nella comunità scolastica
---	--	---	---	---

OB. 8 INCENTIVARE LA DISPONIBILITÀ A RICOPRIRE RUOLI DI RESPONSABILITÀ

Azioni previste	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
8.1 Incentivare momenti di lavoro in squadra	Convergere verso un'unica <i>vision-mission</i> della scuola	Resistenze da parte dei docenti più legati ad una didattica tradizionale	Creare un ottimale "climax" lavorativo	Resistenza alla rigenerazione
8.2 Costituzione di gruppi di lavoro in verticale	Sperimentazione di nuove strategie e metodologie organizzative e gestionali	Permanenza di procedure lavorative obsolete	Ricaduta di una didattica innovativa ed in linea con gli obiettivi previsti dalla legge 107/2015 in un processo continuo ed in grado di aggiornarsi	

OB. 9 MIGLIORARE L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

Azioni previste	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
9.1 Individuazione dei bisogni formativi	Valorizzazione delle risorse interne.	Basso grado di condivisione rispetto alle scelte della leadership decisionale.	Docenti motivati e gratificati	Processo di "stabilizzazione" e mancanza di turn-over nel conferimento di incarichi e compiti.
9.2 Attribuzione di incarichi valorizzando le competenze specifiche del personale.	Docenti motivati e gratificati	Valorizzazione di tutti in docenti i possesso di competenze equipollenti	Docenti motivati e gratificati	Processo di "stabilizzazione" e mancanza di turn-over nel conferimento di incarichi e compiti.

OB. 10 MIGLIORARE LA QUALITÀ DEL SERVIZIO

Azioni previste	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
<p>10.1 Partecipare a corsi di formazione organizzati sia dalla scuola che da enti esterni.</p> <p>10.2 uso più flessibile dell'orario e dell'assegnazione dei docenti, secondo le loro competenze, (nel plesso o in altri plessi, anche in diversi ordini di scuole).</p>	<p>Migliorare le azioni di coordinamento e di intervento con ricaduta positiva sull'intera comunità scolastica e sul servizio pubblico.</p>	<p>Difficoltà di condivisione delle strategie applicative.</p>	<p>Incremento della qualità interna dei percorsi innovativi di crescita della comunità scolastica.</p>	<p>Mancata condivisione delle strategie applicative.</p>

Ob. 11 ACCRESCERE I LIVELLI DI PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE ALLE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA, DI CONDIVISIONE DEI VALORI EDUCATIVI NELL'OTTICA DELLA CORRESPONSABILITÀ NEL PERCORSO DI CRESCITA E DI FORMAZIONE

Azioni previste	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
<p>11.1 Curare la collaborazione con l'associazione dei genitori "Il Grillo parlante"</p> <p>11.2 Condividere con le famiglie momenti di confronto e di progettazione.</p> <p>11.3 Creare un clima di fattiva e serena collaborazione con le famiglie nel reciproco rispetto dei ruoli e funzioni</p> <p>11.4 Fornire informazioni chiare e trasparenti sulle norme operative, didattiche e valutative del processo educativo.</p>	<p>Maggiore condivisione del percorso educativo degli alunni con le famiglie.</p>	<p>scarsa partecipazione e poco coinvolgimento delle famiglie nel percorso educativo degli alunni.</p>	<p>piena condivisione nelle scelte educative della scuola con le famiglie; collaborazione e sostegno in ogni iniziativa proposta dalla scuola.</p>	<p>scarsa partecipazione e poco coinvolgimento delle famiglie nel percorso educativo degli alunni.</p>

OB. 12 INCENTIVARE LE COLLABORAZIONI CON LA COMUNITÀ LOCALE E LE AGENZIE FORMATIVE

Azioni previste	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
<p>12.1 Promuovere la conoscenza del territorio per sviluppare comportamenti improntati a corretti stili di vita.</p> <p>12.2 Realizzare progetti sul territorio che prevedano incontri, scambi, attività laboratoriali.</p> <p>12.3 Sottoscrivere accordi di rete, protocolli d'intesa con l'Ente locale e le agenzie formative che operano sul territorio.</p>	<p>Apertura al territorio, maggiore visibilità e opportunità formative.</p>	<p>Scarsa collaborazione con gli Enti Locali e scarsa opportunità nella creazione di progetti finalizzati a tale scopo.</p>	<p>Ampia apertura della scuola al territorio, elaborazione di progetti mirati che richiedano scambio e confronto. accordi di rete, protocolli d'intesa.</p>	<p>Scarsa apertura della scuola al territorio e poca crescita degli alunni nelle competenze di cittadinanza.</p>

3. SEZIONE PIANIFICAZIONE

Tutte le azioni previste prevedono la condivisione di *step* comuni, improntati alla logica della condivisione delle strategie e alla diffusione, il più capillare possibile, di una volontà di innovazione qualitativamente e quantitativamente misurabile. Le attività di formazione previste per i docenti partono dall'identificazione delle criticità che sono già state condivise in sede di elaborazione e socializzazione del RAV.

Necessaria è la diffusione di un "linguaggio" comune per individuare le migliori pratiche già in uso, formalizzarle e sperimentarle in gruppi sempre più estesi. Nell'ottica della "rendicontazione sociale", è necessario raccogliere spunti e pareri dei vari *stakeholder*: alunni, genitori, associazioni, territorio in senso esteso. Imprescindibile risulta, inoltre, la diffusione dei materiali e la socializzazione degli esiti e delle criticità già alla fine dell'anno scolastico in corso, per proseguire nel triennio prossimo al controllo dell'impatto sul miglioramento effettivo.

Come si evince dalle tabelle sottostanti, l'effettiva fattibilità delle azioni di miglioramento contenute in questo piano e la loro validità sono collegate inestricabilmente alla effettiva attribuzione da parte del MIUR di risorse economiche, strumentali e di personale.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Coordinamento attività di formazione.	Non quantificabile		
STAFF	Incontri strutturati e programmati con le altre istituzioni scolastiche e non. Promozione e supporto alla realizzazione di progetti didattici innovativi.	1100	€ 1750,00 Visti i bilanci della scuola, nessuna forma di ulteriore incentivo può essere prevista, se non per quelle forme progettuali a valere su bandi che consentano una percentuale di spesa per la progettazione.	Eventuali bandi. Per lo Staff: FIS.
Docenti	Attività di formazione. Aggiornamento e monitoraggio a distanza. Riunioni commissioni/gruppi di lavoro.	20 ciascuno	Massimo 1000,00 euro totali annui.	FIS, Piano Formazione Personale
Personale ATA	Attività di aggiornamento e formazione su: Applicativi di segreteria, progettazione e rendicontazione europea (personale amministrativo); Sicurezza e privacy.	10 ore di media ciascuno	Massimo 1.000 euro annui.	Piano Formazione Personale

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
<u>Formatori</u> : docenti universitari e formatori di istituzioni accreditate presso il MIUR.	Euro 3.000 annui	Bilancio di scuola; Contributo volontario docenti; Eventuali finanziamenti da bandi
<u>Consulenti</u> : necessità di un tecnico informatico	Euro 1.000 annui	Bilancio di scuola; Eventuali finanziamenti da bandi
<u>Attrezzature</u> : router, ulteriori PC.	Euro 5.000 annui	Bilancio di scuola; Eventuali finanziamenti da bandi
<u>Servizi</u> : iniziative di condivisione con genitori, associazioni, ecc.	Euro 500 annui	Bilancio di scuola; Eventuali finanziamenti da bandi

Tempistica degli obiettivi di processo

OBIETTIVO DI PROCESSO	Pianificazione		
	1 anno	2 anno	3 anno
Migliorare i risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica	X	X	X
Adottare criteri omogenei e condivisi di valutazione	X	X	X
Sviluppare metodologie innovative per l'acquisizione delle competenze chiave	X	X	
Condividere l'utilizzo di forme didattiche innovative	X	X	
Favorire attività e progetti che promuovono l'inclusione e assicurino il successo formativo per tutti gli alunni.	X	X	X
Sviluppare una maggiore consapevolezza di sé attraverso una progettazione trasversale			X
Orientare le risorse umane e finanziarie, interne ed esterne, verso il conseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.			X
Incentivare la disponibilità a ricoprire ruoli di responsabilità		X	
Migliorare l'organizzazione interna		X	X
Migliorare la qualità del servizio		X	X
Accrescere i livelli di partecipazione delle famiglie alle attività della scuola, di condivisione dei valori educativi nell'ottica della corresponsabilità nel percorso di crescita e di formazione.		X	X
Incentivare le collaborazioni con la comunità locale e le agenzie formative.	X	X	X

4. SEZIONE VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

La valutazione di scuola dovrà essere direttamente ed esplicitamente collegata ai risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV, secondo un'azione di monitoraggio costante e rendicontata negli organi collegiali e in assemblee aperte con genitori e rappresentanze del territorio.

Descrizione dei processi di condivisione del piano all'interno della scuola, delle modalità di diffusione dei contenuti e dei risultati del piano sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica, lavoro del nucleo interno di valutazione.

Condivisione interna del PDM

Strategie di condivisione			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Riunioni di intermodulo- dipartimenti – programmazione	DS/staff FS Docenti	Slide-materiale informativo cartaceo. Conversazioni a tema e/o guidate - informativa sul sito della scuola.	
Convegni- conferenze stampa – tavole rotonde.	Docenti – ATA- <i>stakeholder</i>	Momenti di confronto e discussione liberi o guidati	
Incontri di formazione	Docenti - ATA	Esperti	

Azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati PDM all'interno della scuola		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
<ul style="list-style-type: none"> ● Circolari del D.S. ● Affissione del PdM all'albo della scuola; ● Sito web della scuola ● Mailing list ● Condivisioni e riunioni collegiali 	<ul style="list-style-type: none"> ● tutto il personale, docente e non docente, ATA 	La circolazione e la diffusione delle informazioni interne saranno articolate in tempi diversi a seconda delle parti interessate coinvolte.

Strategie di diffusione dei risultati PDM all'esterno		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
<ul style="list-style-type: none"> ● Sito web della scuola/bacheca web ● pubblicazione del PdM all'albo della scuola ● nell'ambito degli incontri istituzionali degli OO.CC. che prevedono la presenza dei genitori, saranno fornite tutte le informazioni di competenza. 	<ul style="list-style-type: none"> ● le famiglie degli alunni ● tutti gli <i>stakeholder</i> 	AA. SS. 2019/2022

Composizione del Nucleo di Valutazione e caratteristiche del percorso svolto

Nome	Ruolo
NICOLETTA PAPARELLA	DIRIGENTE SCOLASTICO
ABBASCIA' GRAZIA	COORDINATRICE NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE (NIV)
BALDUCCI MICHELE	FUNZIONE STRUMENTALE
MARINELLI TIZIANA	COLLABORATRICE DS (sc. sec. I grado)
VETRUGNO ANTONELLA	FUNZIONE STRUMENTALE

Nella fase propedeutica all'elaborazione del presente Piano di Miglioramento, sono stati condivise priorità e obiettivi del RAV e Linee d'indirizzo per la stesura del PTOF, tramite la pubblicazione degli aggiornamenti sul sito della Scuola.

Il Dirigente Scolastico ha partecipato a tutte le fasi e le riunioni del PDM, monitorandone l'intera stesura e coordinando i lavori del Nucleo di Valutazione. Il monitoraggio circa l'andamento del PDM sarà a carico dell'intero Nucleo di Valutazione, compreso il Dirigente Scolastico.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Nicoletta PAPARELLA

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
 ai sensi dell'ex art.3, comma 2, del D.Lgs n. 39/1993*